

STUDI SUGLI ARACNIDI AFRICANI

DEL PROF. P. PAVESI

IX.

ARACNIDI SOMALI E GALLA

RACCOLTI DA DON EUGENIO DEI PRINCIPI RUSPOLI

Ebbi in graziosa comunicazione, dal Museo civico di Genova e dal prof. C. Keller del Politecnico di Zurigo, gli aracnidi raccolti da don Eugenio dei principi Ruspoli ne' suoi ultimi due viaggi in Africa.

Com'è noto (1), la prima spedizione di quest'audacissimo esploratore, finito tragicamente a Gubala Ginda fra gli Amhara-Burgi, nel cui cimitero riposa la salma, fu compiuta dall'8 luglio al 1.º dicembre 1891, partendo da Bèrbera per l'Ogaden e ritornandovi, dopo aver traversato due volte l'Uebi-Scebeli e veduto dai monti Audò la valle del vero Ueb, tributario del Giuba. Il suo illustre compagno di viaggio Keller ha molto contribuito alle raccolte zoologiche; ma d'aracnidi poco riportato.

La seconda è stata in questo assai più proficua, per aver durato maggior tempo ed essersi inoltrata quasi ai laghi centrali sulla via dell'Ueb e del Daua, indi all'Omo, percorrendo anche parecchie volte il grande Ganana da Marro, che il principe ribattezzò Magala re Umberto, a Bardèra, dove un assassinio africano

(1) G. MARINELLI, *Commemorazione di don Eugenio dei principi Ruspoli* (con ritratto, carte e schizzi), Firenze 1895; E. MILLOSEVICH, *Don Eugenio Ruspoli - Discorso commemorativo* (con ritratto, schizzo generale degli itinerari ed un'appendice astronomica), Roma 1895.

s'era non molto prima consumato sulla persona del celebre barone von der Decken, e d'onde mosse le sue gloriose campagne il cap. Bottego col Grixoni. In un anno, dal 6 dicembre 1892, lasciando nuovamente Bèrbera, al 4 dicembre 1893, data infausta per la morte del principe, e di poi, fino al 3 febbraio 1894, dal resto della spedizione, scesa frettolosamente, fra mille peripezie, a Brava sull'oceano Indiano, fu messo insieme un materiale preziosissimo. Non poco devesi allo stesso don Eugenio, specie quello delle escursioni da Girma ad Hauacio e da Coromma al Bissan Abbaja, da lui scoperto e che merita il cambio di nome in lago Ruspoli, anche per non confonderlo col vicino Abbala nell'alto Ganale Guddà; però giustizia vuole si attribuisca il più alle ricerche del compianto botanico bolognese dott. Domenico Riva, che, insieme col secondo sig. Luigi Lucca, salvò scritti e raccolte e trasportò ogni cosa in Italia.

Le due spedizioni Ruspoli diedero un'ottantina di specie d'aracnidi; ma non erano da sperarsi grandi novità. Anzitutto la fauna dell'Africa centrorientale è simile dall'alto Egitto ai grandi laghi, da questi allo Zambesi, ed ha alquanto di comune con quella dell'Arabia meridionale; paesi molto investigati, sì che numerose sono le pubblicazioni anche intorno agli aracnidi. Io pure vi ho contribuito il meglio che ho potuto, illustrando gli aracnidi d'Assab e Massaua raccolti dal co. Bouturlin: dello Scioa dal march. Orazio Antinori: della Somalia dall'ing. Luigi Bricchetti-Robecchi: della regione del Giuba dal cap. Bottego durante gli anni 1892-93: d'Inhambane da Carlo Fornasini: dell'alto Zambesi dal rev. Luigi Jalla.

Tuttavia le spedizioni Ruspoli recano vantaggio al nostro ramo di scienza, sia per complemento della corologia di specie note, che per la scoperta di sessi finora sconosciuti di altre e di specie nuove, le quali sommano ad 8, con 2 generi nuovi; risultato tutt'altro che spregevole, se lo mettiamo in confronto con quello delle anteriori o contemporanee predette spedizioni italiane, delle francesi, tedesche ed inglesi.

Osservo che di queste specie d'aracnidi appartengono 7 a scorpioni, 1 a pseudoscorpioni, 5 a solpughe, 56 a ragni, 2 ad

opilioni, 8 ad acari. L'ordinamento loro, seguito nella presente memoria, potrebbe per avventura far credere che io non conosca o non voglia adottare le classificazioni più recenti, almeno per quanto riguarda i gruppi sistematici superiori.

So benissimo in vece che nel *Sistema acarologico* del Caenestrini ⁽¹⁾, dove ha fatto tesoro della proposta dell'Haller ⁽²⁾ e degli interessantissimi lavori di molti biologi, gli *Acari* sono elevati al grado di classe. Ne giustificano la separazione dagli aracnidi p. d. la morfologia e l'embriologia, presentando essi indistinti i metameri e fasi di sviluppo, talora complicatissime, cioè larve esapode e ninfe perfino di tre sorta. Cionullameno e zoologi e la maggioranza degli specialisti aracnologi sono di contrario avviso. Così il Bernard ⁽³⁾ li ritiene senz'altro aracnidi, arrestati nello sviluppo, larve fisse, direi *stasi* di aracnidi, probabilmente ragni; ed il Pocock ⁽⁴⁾ li conserva al grado di ordine in quella sua sezione *Holosomata* degli *Arachnida Lipoptena*, cui ascrive inoltre pseudoscorpioni ed opilioni; infine il Wagner ⁽⁵⁾, pur interpretando diversamente dal Bernard la loro divergenza dal primitivo tipo, ossia considerandoli forme « degenerate » dall'ipotetico *Protarachnon*, è bene esplicito nel dichiararli « indubbiamente » aracnidi. Ai quali acari già il Thorell ⁽⁶⁾, costruendo l'albero filogenetico de' suoi aracnidi *Thoracopoda*, avvicinava lo stipite dei pseudoscorpioni, da cui sarebbero derivati gli opilioni e tutti gli altri ordini, tranne le solpughe; e poco più tardi il Ray-Lankester ⁽⁷⁾ formava la serie ascendente de' suoi *Lipobranchia* con acari, opilioni, pseudoscorpioni e solpughe,

(1) In Atti R. Ist. Veneto sc. lett. arti (7) II, 1890-91, p. 699; ripubblicato in *Prospetto dell'Acarofauna italiana*, parte V, Padova 1892.

(2) *Die Mundtheile und die systematische Stellung der Milben*, in Zool. Anz. IV. 1881, p. 380.

(3) *Some Observations on the Relations of the Acaridae to the Arachnida*, in Journ. Linn. Soc. London Zool. XXIV. 1892.

(4) *Morphology of the Arachnida, with Notes on the Classification of the Group*, in Ann. a. Mag. Nat. Hist. (6) XI, 1893, p. 1, tav. 1-II.

(5) *Contributions to the Phylogenie of the Arachnida — On the Positton of the Acarina*, ibid. (6) XV. 1895, p. 285 (trad. dall'originale tedesco in Jenaische Zeitschr. f. Naturwiss. XXIX. 1894, p. 123).

(6) *Études scorpiologiques*, in Atti Soc. ital. sc. nat. XIX, 1877, p. 86.

(7) *Limulus an Arachnid?*, in Quart. Journ. Micr. Sc. XXI, 1881, p. 647.

quest'ultime separate dal Pocock per crearne la sezione *Mycetophora*.

Quanto alla classificazione di ciascuno degli ordini, rappresentati nelle raccolte Ruspoli, non vale la pena di occuparsi che dei ragni per il più gran numero delle specie loro. E però aggiungo che non ignoro, anche su questo proposito, come alle classificazioni precedenti ed in particolare a quella del Thorell (1), per la grande importanza sistematica data dal Bertkau (2) a certi organi inframamillari e metatarsali, altre le si sostituirono, con diversa disposizione dei sottordini e delle famiglie. Lo stesso Thorell (3), criticando i postulati dell'aracnologo di Bonn, ne ha proposta una nuova, ancora modificata nell'ultimo suo volume sui ragni birmani (4) ed il Simon (5), seguendo le idee del Bertkau, quella che ora svolge nella seconda edizione della sua *Histoire naturelle des Araignées* (6).

Per Thorell l'ordine dei ragni è suddiviso nei sottordini *Paralleodontes*, costituito dalla tribù (7) *Territelariae*, e *Antiodontes*, con le tribù *Cavitelariae*, *Pseudoterritelariae*, *Tubitelariae*, *Retitelariae*, *Orbitelariae*, *Citigradae*, *Laterigradae*, *Saltigradae*; per Simon nei sottordini *Theraphosae* di 3 famiglie e *Araneae verae*, comprendenti le sezioni delle *Cribellatae* con 8 famiglie, e delle *Ecribellatae* con 30 famiglie, divise nelle sezioni *Haplogynae* ad organi sessuali semplici da *Theraphosae*, ed *Entelogyneae* con claustru sormontato da un'epigina, più o meno complicata, ma

(1) *On European Spiders* I. *Review of the Genera* in Nova Acta Reg. Soc. Sc. Upsala (3) VII. 1869, estr. p. 42, 44 e seg.

(2) *Versuch einer natürl. Anordnung der Spinnen*, in Arch. f. Naturg. XLIV Jahrg. I. 1878, p. 351; *Ueber das Cribellum und Calamistrum. Ein Beitrag zur Histol. Biol. u. Systematik der Spinnen*, ibid. XLVIII Jahrg. I. 1882, p. 316.

(3) *On Dr. Bertkau's Classification of the Order Araneae or Spiders*, in Ann. a. Mag. Nat. Hist. 1886, p. 325-26.

(4) *Descr. Catalogue of the Spiders of Burma preserv. in the Brit. Museum*, London 1895.

(5) *Études sur les Arachnides de l'Yemen*, in Ann. Soc. entom. France 1890, p. 79 e seg.

(6) Tom. I, Paris 1892-95; II, fas. 1, Paris 1897.

(7) I sistematici considerano universalmente la tribù quale gruppo subordinato della famiglia e non del sottordine, ossia quale *sottofamiglia*. Questo significato « permutare non licet ».

evidentissima. Anche il Pocock (1) ha tentata nel frattempo una classificazione dei ragni sul criterio della posizione delle filiere, persistenti alla metà del ventre o migrate all'estremità posteriore dell'addome, istituendo i gruppi delle *Mesothelae* e delle *Opisthohelae*; quest'altro poi suddiviso in *Mygalomorphae* (= *Paralldontes* Thor. = *Theraphosae* Sim.) ed *Arachnomorphae* (= *Antio-dontes* Thor. = *Araneae verae* Sim.). Tutti insomma cominciano la serie coi migalidi e simili e la chiudono cogli attidi; ma non s'accordano nella disposizione e nella formazione delle famiglie intermedie.

Nè io voglio per ora entrare nella discussione e mi sono qui attenuto alla classificazione aracnologica seguita nel 1880, fin dal primo de' miei *Studi sugli aracnidi africani*, all'unico scopo di poter stabilire più facilmente le comparazioni coi precedenti; ho accettato soltanto l'estensione maggiore o minore di qualche famiglia e la ragionevole sostituzione di alcuni nomi generici o specifici in omaggio alla legge di priorità.

Pavia, dal Laboratorio zoologico della R. Università, 26 Aprile 1897.

(1) *Liphistius and its bearing upon the Classification of Spiders*, in Ann. a. Mag. Nat. Hist. (6) X. 1892, p. 314.

Ord. SCORPIONES

Fam. ANDROCTONIDAE

1. **Buthus hottentotta** (Fabr.) 1793. *Entom. Syst.* II, p. 435, sub: *Scorpio*.

SIN. — Cf. Pavese, *Arachn. Gtuba*, p. 3 (195).

Parecchi nell' Elbà (13 febbraio 1893), di Magala re Umberto (marzo-aprile) e di Dolo (aprile).

2. **Buthus conspersus**, Thor. 1877. *Études scorpionol.*, p. 41 (115).

SIN. — Cf. Pavese, *Arachn. Somalia*, p. 4.

Due nell' Ogaden (1891).

3. **Parabuthus liosoma** (Hempr. Ehr.) 1829. *Vorläuf. Ueb. Nord-Afrika Scorp.*, p. (10) 337; *Symb. phys. Scorp.*, tav. II, fig. 6, sub: *Androctonus* (*Prionurus*) *leiosoma*.

SIN. — Cf. Pavese, *Arachn. Scioa e Abtss.*, p. 96 e nota 1; *Arachn. Somalia*, p. 4.

Parecchi, uno nell' Ogaden col solito IV segmento codale bruno (1891), altri di Dolo (aprile 1893), e due senza indicazione di località (2.° viaggio).

4. **Lepreus vittatus**, Thor. 1877. *Études scorpionol.*, p. 47 (121).

SIN. — Cf. Pavese, *Arachn. Zambesi*, p. 2, sub: *Uroplectes*.

Un ad. con due striscie longitudinali nere assai evidenti e ben separate dalla mediana testacea, mancante però di palpi e coda, nell' Ogaden (1891); altri due più giovani, var. *nigrimanus* Poc. 1890 (*P. Z. S.*, p. 130, tav. XIV, fig. 2) del *Lepreus Fischeri* Karsch (*Münch. entom. Mitth.*, p. 124) a Debain sull' Ueb (23 febbraio 1893) e Medo-Erelle (luglio).

Il tipo *vittatus* era di Caffreria, il *Fischeri* di Brava (Somali), la var. *nigrimanus* di Mombas; scorpione trovato anche nel Massai, ad Itala, ecc.

5. **Lepreus carinatus**, Pocock 1890. *Revis. of Scorpions of the fam. Buthidae, with Descr. of some South-African Species*, P. Z. S., p. 129, tav. XIII, fig. 3.

SIN. — Cf. Kraepelin, *Nachtr. zu Theil I Revis. Scorp.* 1895, p. 16.

Due esemplari di Dolo (aprile 1893) e Bela (giugno).

Soltanto 16 denti (invece di 24-27) ai pettini; fascie longitudinali nere dell'addome larghissime, senza le laterali testacee o gialle; sulle zampe appena accennate le macchie nerastre; mano e V segmento codale bruni, anzichè neri. Le misure corrispondono esattamente a quelle rilevate dal Pocock sul tipo del Museo britannico, ch'era maschio, tranne la mano lunga 2,5 millim. invece di 4,9.

Fam. PANDINIDAE

6. **Pandinus africanus** (Linn.) 1754. *Mus. Reg. Adolph. Frid.*, p. 84, sub: *Scorpio*.

SIN. — Cf. Pavesi, *Arachn. Somalia*, p. 4.

Una grande femmina verde-glaucosa, con 49 denti ai pettini, intermedia fra subsp. *bellicosus* L. Koch e *subtypicus* Kraep. (*Revis. Skorp.* II, p. 69), nell'Ogaden (1891). Un grossissimo maschio *bellicosus* L. K. a mano liscia, senza dentature sul margine interno, con 14 denti ai pettini, di Arigalgalù (1 agosto 1893); altra femmina *subtypicus* Kraep. a mano assai granulosa e fortemente dentellata al margine interno, con 16 denti ai pettini, sui monti Audò (7 febbraio 1893); ed un giovane *subtypicus* forma *Broteas hirsutus* L. Koch (*Aegypt. u. Abyss. Arachn.* 1875, p. 8, tav. I, fig. 3), che Kraepelin riferisce allo stesso *africanus* L., il quale, se giovane, è molto peloso sui palpi e specialmente sulla mano, esemplare di Bela (giugno), avente però bruno le zampe, tranne i tarsi, e 20 denti ai pettini.

7. **Opisthacanthus asper** (Peters) 1861. *Ueb. die von ihm in Mossambique ges. Skorp.*, Monatsber. Akad. Berlin, p. 513.

SIN. — Cf. Pavesi, *Arachn. Inhambane*, p. 5 (538) — Add. Simon, *Arachn. Afr. équat. csp. Téléki*, 1890, p. 130 (54); Kraepelin, *Revis. Skorp.* II. 1894, p. 126: id. *Skorp.* in *Deutsch-Ost-Afrika*, IV. 1895, p. 4.

Un solo con 8 denti ai pettini, bolla velenifera e tarsi testaceo-rossastri, sterno, coscie e ventre testacei, rosso-bruno nel resto, di Herghesa (settembre 1893). Specie caratteristica dell'Africa centro-orientale (Massai, Chilimangiaro, Mossambico, Delagoa, lago Rodolfo).

Ord. PSEUDOSCORPIONES

Fam. CHELIFERIDAE

8. *Atemnus Letourneuxi*, Simon 1881. *Descr. d'Arachn. nouv. d'Afrique* (Chernetes de la basse Egypte), p. 12, sub: *Chelifer*; *Arachn. de l'Yemen*, Ann. Soc. entom. Fr. 1890, p. 121 (45).

Un esemplare a Bela (giugno 1893) « oculis nullis ».

Specie dell'Arabia meridionale e comune in tutta la regione desertica del nord-Africa (Simon).

Ord. SOLIFUGAE

Fam. GALEODIDAE

9. *Galeodes arabs*, C. L. Koch 1848. *Die Arachn.* XV, p. 85, fig. 1476.

SIN. — Cf. Pavesi, *Arach. Sctoa*, p. 7 e 97, *Arach. Gtuba*, p. 4 (496), *Arach. Somalia*, p. 5, sempre sub: *gracvus* C. K. — Add. Pocock, *Notes of the Solifugae Brit. Mus.* in Ann. a. Mag. Nat. Hist. (6) XVI. 1895, p. 77.

Una femmina ad. nell'Ogaden (1891), altre a Dolo (22 maggio 1893).

Esteso dall'Asia minore ad Aden, dall'Egitto all'Algeria, al Nilo bianco, alla Somalia (Pocock).

Canentis (1) n. g.

Tuber oculiferum antice setis duabus laeviter bulbosis munitum. Digitus fixus brevior quam basin mandibularum, dentibus iniquis armatus. Palpi robusti, longi. Ungues glabri, tarsi I unguibus carentes; metatarsi IV subtus spinosis, tarsi septem-articulati.

(1) Nom. propr. mythol.

Zeriae Simon 1879 ⁽¹⁾ hoc genus valde affine videtur, sed spinis metatarsorum IV distinguitur; qua re Zeriam melius colligit Solpugae. Setis ante oculis, ut in Galeode, Solpuga differt; unguibus glabris, ceteris notis a Galeode remotum est. Typus: C. Ruspolii n.

10. *Canentis Ruspolii*, n. sp.

Testacea, cephalothoracis lateribus, vittis tribus mandibularum, palporum tibia metatarsoque, parce femore III, annulo lato distale femoris et lateribus tibiae IV brunneis; parte cephalica antice latiore quam longiore, stria media profunda; oculis diametrum circa sese disjunctis; palporum metatarso prope apicem fortiter attenuato; pedibus 4. 3. 1. 2; digito fixo mandibularum in parte antica dentibus 5, secundo maximo, primo et quinto aequalibus, palporum tibiis et metatarsis subter seriebus duabus spinis brevibus, metatarso IV spinis 4-5 gracilibus in serie unica, armatis.

Long. corp. mandib. incl. 28 mill. Mas ignotus.

Una sola femmina fra Lugh e Bardera nel febbraio 1893.

Colore testaceo, coi lati del cefalotorace, tre linee sulla base della mandibola (due superiori, una esterna), tibia e metatarso dei palpi, faccia anteriore del femore III, la metà distale del femore ed i lati della tibia IV, bruno più o meno intenso; tubercolo oculare nero. Parte cefalica corta e larga, circa $\frac{1}{3}$ più larga al davanti della lunghezza, ad angoli ottusi, con stria longitudinale mediana profonda, tutta cosparsa di piccole, brevissime spine. Tubercolo oculare largo, trasversale, occhi discosti fra loro poco meno di un diametro. Mandibole lunghe 6 mill., a base robusta, vestita di setole disuguali; dito fisso un po' più breve della base, compresso, orlato al margine superiore, inferiormente armato di un dente mediocre, poco lontano dalla punta, seguito da uno massimo e questo da tre crescenti, il 5.º quasi uguale al 1.º, poi da due serie parallele di quattro denti granulosi; dito mobile vestito lateralmente da setole forti, armato di tre denti, il primo cuspidato davanti, il secondo piccolissimo presso

(1) *Classification des Galéodes*, p. 118.

la base del terzo, grosso poco più del primo. *Palpi* lunghi 23 mill.; trocantere con una spina mediana superiore; femore compresso e dilatato all'apice, appena setoloso; tibia e metatarso con fini setole di sopra e due serie lineari di brevissime, robuste spine cornee alla faccia inferiore; metatarso fortemente attenuato verso l'estremità (come in *Solpuga flavescens* C. Koch, cui somiglia alcun poco pel colore). *Zampe* lunghe I. 13, II. 14, III. 17, IV. 30 mill.; I gracili, semplicemente setolose, II spinosissime al metatarso e tarso, III anche alla tibia; metatarso IV armato di sotto da una serie mediana di 4-5 spine cornee, gracili, non molto più lunghe delle setole, l'apicale più lunga e forte. Mancano *pettini stigmatici*. Addome ovato senza disegno caratteristico.

11. **Rhax termes**, Karsch 1885. *Verz. der in das Massai-Land ges. Myr. u. Arachn.*, in Jahrb. Hamburg. Anst. II, p. 136, fig. 6.

Due femmine ed un maschio ad. a Dolo e Malcaré (maggio 1893).

Nota finora di Longido; non ha che fare con l'*ornata* Poc. 1895 (*Solif. Brit. Mus.*, p. 93, tav. IV, fig. 2) di Mombas e subito se ne distingue per la mancanza degli anelli nerastri alle zampe e ai palpi; la femmina ha gialli i tergiti IV, V, VIII e IX, gli altri bruno-neri.

12. **Paracleobis Rivae**, n. sp.

Fulvo-testacea, femoribus ad apicem, tibiis ad basin, metatarsis et tarsis palporum exceptis, brunneis; abdomine supra infuscato; stria media cephalica profunda, tuberculum oculorum attingente; metatarsis pedum maxillarium spinosis; femoribus IV robustioribus; spinis metatarsorum II-III validis.

Long. max. corp. 18 mill. Mas ignotus.

Tre femmine di Dolo (aprile 1893) e Bela (giugno).

Colore fulvo-testaceo, tranne il tubercolo oculare nericcio, le dita mandibolari rosso-brune, l'estremità distale del femore, la basale della tibia, il tarso e quasi tutto il metatarso dei palpi, che ha soltanto un piccolo anello basale testaceo, bruno-neri, i tergiti dell'addome leggermente bruni. *Parte cefalica* non più lunga

della larghezza, trapezoidale, con stria mediana evidentissima, raggiungente il tubercolo oculare, cosparsa di brevi setole, le marginali più fitte ed alcune lunghe, spinose. *Tubercolo oculare* recurvo al margine posteriore, preceduto da spine disordinate; occhi discosti circa un diametro. *Mandibole* robuste alla base, irte di spinette alla faccia superiore; dito mobile con la punta molto arcuata in su, due grandi denti a metà lunghezza, il secondo maggiore e preceduto da un dente piccolissimo, staccato; dito immobile molto più corto della base, compresso, a cresta tagliente, serie dei denti, che comincia poco lontano dalla punta, formata da due grossi e curvi in dietro, seguiti da uno piccolo, poi da uno grosso come i primi, ma più corto, in fine quattro denti alternati grossi e piccoli. *Palpi* robusti, metatarso e tarso lunghi quanto la tibia, femore e tibia ingrossati nella seconda metà, trocantere con una spina apicale posteriore, femore provveduto di setole rigide, tibia anche di alcune spinette, tarsi spinosi, con spine in due serie parallele, le posteriori più brevi e robuste. Femore del IV paio di *zampe* robustissimo, tibie II-III con una spina terminale, spine dei metatarsi II-III forti e cornee. Ultimi *segmenti ventrali* setiferi.

Per il metatarso spinoso dei palpi è piuttosto vicina all'*atlantica* (Sim.) 1879 (*Classif. des Galéodes*, p. 132, sub: *Gluvia*) del Capo Verde, che alla *dorsalis* Latr. mediterranea, creata tipo del nuovo genere *Paracleobis* Poc.; pel colore s' approssima molto alla *P. Balfouri* Pocock 1895 (*Notes on some of the Solifugae Brit. Mus.*, p. 95) di Socotra, che ha però bruna soltanto l'estremità distale del protarso del palpo e pallido il tarso, nonché altri caratteri distintivi, essendo di gruppo *dorsalis*.

13. *Ceroma ornatum*, Karsch 1885. *Verz. in Massai-Land ges. Myr. u. Arachn.*, p. 137, fig. 8-9.

Una femmina a Giari Bule (settembre 1893), con le tre serie di macchie sui tergiti meno staccate che nel tipo dell'altipiano di Longido (viaggio Fischer).

Ord. ARANEAE

Fam. EPEIRIDAE

14. *Nephila obsoleta*, Gerst. 1873. *Gliederth. Sansibar* in v. d. Decken's Reise in Ost-Afrika, III. II, p. 498.

Due femmine ad. di Dunonati (8 agosto 1893) e Giofa (settembre). Ne resta sempre ignoto il maschio e la specie è stata descritta su altra femmina ad. di Dafeta nei Tschagga, non mai più riveduta.

15. *Nephila sumptuosa*, Gerst. 1873. *Gliederth.* in v. d. Decken's Reise in Ost-Afrika, III. II, p. 501, tav. XVIII, fig. 12.

SIN. — Cf. Pavesi, *Arachn. Gtuba*, p. 6 (498); *Arachn. Somalia*, p. 5.

Molte femmine ad. e giov. nell' Ogaden (1891), regione dell' Uebi (febbraio-marzo 1893), Bela (giugno), da Bela a Medo-Erelle e Gellago (luglio), Herghesa (settembre), Banas (gennaio 1894).

16. *Argiope trifasciata* (Forsk.) 1775. *Descr. Anim.*, p. 85, sub: *Aranea*.

SIN. — Cf. Pavesi, *Arachn. tuntu.*, p. 45 (321); *Arachn. Inhambane*, p. 8 (541); *Arachn. Scioa*, p. 9 = *A. aurella* auct.

Due femmine di Medo Erelle (luglio 1893) e Giari Bule (settembre). Ne ho molte anche del Cairo (viaggio Panceri 1873).

17. *Arachnura scorpionoides*, Vinson 1863. *Aran. Réun. Maur. et Madagascar*, p. 291, tav. XIII, figg. 1-1 a.

SIN. — *Hapalocrota caudata* Keyserling 1863, *Beschr. neuer Orbit.*, p. 82, tav. III, figg. 6-11 (fig. caudae mala).

Arachnura scorpionoides Thorell 1875, *Spid. from N. Caledonia, Madagascar and Reunion*, p. 137; Lenz 1886, *Beitr. zur Kenntn. Spinnentfauna Madagascar*, p. 393.

Una sola femmina di Hauacio (agosto 1893, colorata come il tipo Vinson dell' isola Maurizio. Vive anche alla Riunione ed a Madagascar; è nuova pel continente africano, ovunque rarissima, ignoto il maschio.

18. *Larinia mitis*, n. sp.

Cephalothorace angusto, in parte cephalica convexo, fulvo-testaceo, vitta media fusca, lanceolata, oculos posticos attingente notato; oculis mediis fere aequalibus, anticis a lateralibus plusquam sese disjunctis; maxillis labioque brunneis; pedibus sat validis, fulvo-testaceis, patellis omnibus et tibia I supra fusco-lineatis, femoribus infra nigropunctulatis; abdomine sub-ovato vel rhomboidali, vitta lata dorsali fusca a vitta flava albomarginata longitudinaliter persecta, ventreque post rimam epigastris lineis tribus nigris, ornatis.

Long. corp. 9 mill. Mas ignotus.

Una femmina adulta nella valletta dell'Elbà (13 gennaio 1893).

Cefalotorace stretto, alto e convesso nella parte cefalica, fulvo-testaceo, con fascia mediana bruna, lanceolata davanti, che parte dalla fossetta e raggiunge gli occhi posteriori; strie cefaliche leggermente fosche e angolo del clipeo bruno. *Occhi* mediani uguali, formanti trapezio press'a poco lungo quant'è largo davanti, i posteriori contigui, gli anteriori discosti circa due diametri e più vicini fra loro che ai laterali; laterali contigui in linea appena recurva coi mediani. *Mandibole* robuste, convesse, fulvo-testacee, fulve alla base. *Mascelle* e *labbro* bruni, con margine bianco. *Sterno* nerastro, a macchie testacee intorno al margine, una mediana anteriore, rotonda con due punti neri in mezzo. *Palpi* testacei, più scuri all'estremità. *Zampe* non molto lunghe (I. 11, II. 9, III. 6, IV. 9½ mill.), nè gracili, armate di numerose spinette cornee, lunghe poco più del diametro degli articoli, alcune sorgenti da punti neri; fulvo-testacee, con l'estremità di coscie e trocanteri bruna, patelle brune alla base, percorse di sopra da una linea mediana fosca, nel I paio continuata sul mezzo della tibia, tutti i femori al di sotto, e specialmente alla faccia posteriore, punteggiati di nero. *Addome* lungo 6 mill., largo 2/3 della lunghezza, subovato, poco convesso di sopra e piano di sotto, subacuminato di dietro e davanti, sormontante il cefalotorace, con larga fascia dorsale fosca, divisa pel lungo da una fascia giallognola marginata di bianco e coi quattro punti impressi neri; fianchi a macchiettine cretacee, ventre con tre linee parallele nere, la mediana meno distinta,

raggiungenti le *filie* brune; pubescenza bianca e nera. *Epigina* bruna, più larga della lunghezza, con clavo depresso ed appena più lungo dello scapo a due eminenze imbutiformi.

Per la forma dell'addome, ovoidale breve, è del gruppo anomalo *pubiventris* Sim., quindi assolutamente diversa dalla *chloris* Aud. d'Egitto e simili di altre regioni africane, tutte con addome lungo, come nella *longissima* Sim. di Zanzibar. Per le zampe ricorda l'*epeiroides* (*Argiope*) Cambr. di Palestina, che appartiene però ancora al gr. *chloris* ed ha punteggiata di nero la faccia inferiore delle zampe, non soltanto i femori, ecc. La specie più affine n'è la *decens* Blkw. del S. E. Africa equatoriale, dalla quale differisce per avere gli occhi mediani quasi uguali; anzi credo che la *Larinia*, da me segnalata nello Scioa (p. 18) sotto il nome di *decens*, sia piuttosto questa ed in tal caso il maschio non sarebbe ignoto, bensì descritto fin dal 1883.

19. *Epeira striata*, Bös. Lenz 1895. *Ost-afrikan. Spinnen ges. Stuhlmann*, p. 19, tav. II, figg. 24-25; p. 20, tav. II, figg. 26, sub: *similis*.

a. Forma *striata* — Un maschio ad. da Giacorsa a Banas (gennaio 1894);

b. forma *similis* — Una femmina ad. nell'Ogaden (1891);

c. forma *intermedia* mihi — Due maschi ad., uno della regione dell'Ueb (febbraio-marzo 1893), l'altro di Gellago (luglio) ed una femmina ad. di Medo Erelle (luglio).

Questi esemplari mi persuadono che la *similis* non è una specie distinta dalla *striata*. I maschi hanno due macchie bianche e rotonde nel campo scuro della base dell'addome, come la prima, ma piccole e, dopo la linea ondulata, che limita al di dietro questo campo, le striature della seconda, parimenti di essa il ventre pallido e molto spiccati gli anelli alle zampe, soprattutto sulle tibie I-II. La femmina ha le dette macchie bianche più evidenti, ma non grandissime ed in campo scuro, seguito dalle strie trasversali, al ventre la macchia nera, limitata di bianco dietro l'epigina, come in *similis* tipo; la femmina medesima è alquanto più piccola di quella dell'Ogaden. L'epigina ne sembra

uguale. Le differenze avvertite dagli aracnologi amburghesi fra l'epigina delle due specie sono insignificanti; anche nei maschi il « retinaculum » del bulbo è molto dentato, appena dentato, quasi mutico, ecc.

Poichè l'*E. cinerea* Lenz 1886 (*Beitr. Spinnenfauna Madagascars's*, p. 390, tav. X, fig. 13) è stata descritta su femmina molto giovane, ne ritengo probabilissima la sinonimia e quest'ultimo nome avrebbe la priorità; se pure tutte non andranno riferite alla *mossambicana* Pavs. 1891 (*Aracn. d'Inhambane*, p. 8 [342]), come la *similis* ha per patria Quelimane e Bagamoio; forse ancora alla *Kerstenii* Gerst. 1873 (in *Decken's Reise Ost-Afrika*, III. II, p. 492) di Mosci, ritrovata a Daimbi (Pavesi 1883 *Aracn. Scioa*, p. 10).

20. *Epeira semiannulata*, Karsch 1879. *Westafrikan. Arachniden*, in *Zeitschr. ges. Naturwiss.* LII, p. 334.

SIN. — *E. annulata*, Simon 1884. *Arachn. rec. Khartoum*, p. 14, tav. I, fig. 7; Bösenberg u. Lenz, *Ostafrikan. Spinnen*, p. 21.

Un giov. maschio ad Aloï (agosto 1893) di questa specie abbastanza variabile anch'essa, con interrotte e quasi scomparse le linee trasversali nere della seconda metà dell'addome, e annulato di bruno-nero soltanto il IV paio di zampe.

Diffusa nell'Africa tropicale dall'Atlantico (Congo, Sierra Leona) all'oceano Indiano (Abissinia mer., Sudan, Mozambico, Bagamoio, ecc.).

21. *Epeira nautica*, L. Koch 1875. *Aegypt. u. Abyss. Arachn.*, p. 17, tav. II, fig. 2.

SIN. — Cf. Pavesi, *Aracn. Scioa*, p. 13; *Aracn. Assab e Massaua*, p. 4 (200) sub: *E. Redii*; *Aracn. Somalia*, p. 6.

Una femmina e due maschi giovani di Magala re Umberto (marzo-aprile 1893).

22. *Epeira Petersii*, Karsch 1878. *Ueb. der in Mossambique ges. Arachn.*, p. 320, tav. II, fig. 2.

Una femmina incompletamente sviluppata e malconcia di Herghesa (settembre 1893); l'epigina non è evidente, l'addome porta

nella metà posteriore 3 tubercoli per lato, figurati e non descritti dal dott. Karsch.

23. **Gasteracantha lepida**, Cambr. 1870. *Notes coll. Arachn. Penins. Sinai a. African borders of the Red Sea*, in P. Z. S. p. 821, tav. L, fig. 2.

SIN. — Cf. Pavese, *Arachn. Giuba*, p. 4 (496).

Alquante femmine ad. e giov. di Malcaré (maggio (1893), Bela (giugno), deserto di Banas e Gellago (luglio), Hauacio (agosto), Herghesa (settembre).

24. **Cyphalonotus larvatus**, Simon 1881. *Descr. Arachn. nouv. d'Afrique*, p. 5, sub: *Poltys*; *Hist. nat. Araignées*, 2.^a ed. I, p. 893. Di Hauacio (agosto 1893) un solo maschio ad., sesso tuttavia sconosciuto.

Maschio. — Lo riferisco alla sola specie, finora indicata di Zanzibar (viaggio Raffray), per le zampe gracili, le anteriori lunghissime, nonchè per gli angoli dorsali trituberculati dell'addome, le 3-4 serie di piccoli tubercoli geminati alla parte posteriore, la macchia fosca centrale quasi rombica sul fondo cinericcio e venato di fosco. Ha la lunghezza totale di 5 mill.; *eminenza oculifera* occupante tutta la larghezza della fronte, *occhi* mediani in trapezio più largo davanti, i posteriori appena più grossi, i laterali piccolissimi e quasi contigui; *mandibole* gracili, molto lunghe, divergenti all'estremità; *palpi* brevissimi, con due lunghe setole sull'estremità della patella, tibia larga, sporgente in fuori ed all'innanzi, tarso interno con processo cilindrico basale, terminato in uncino, bulbo con due processi ottusi a metà e breve stilo all'apice; *zampe* I. 16, II. 13, III. 8, IV. 11 mill., tibia I. 3, metatarso I. 2, finamente aculeate, tibia II più robusta di quella delle altre zampe, a due terzi strozzata e quivi armata d'un gruppo di tre fortissime spine, seguito da una isolata interna nera, coscie I e IV con un processo, nella I apicale esterno, uncinato e rosso-bruno, nella IV mediano, volto in dietro ed in basso, conico, testaceo; *addome* normale, lungo 3 mill., non altissimo come nella femmina, anzi alto appena $\frac{2}{3}$ della lunghezza,

quasi piano al dorso, declive nella parte posteriore, granuloso, nerastro ai lati, fianchi testacei, ventre fosco.

Fam. THERIDIDAE

25. *Lathroedectus geometricus*, C. L. Koch 1841. *Die Arachniden*, VIII, p. 117, fig. 684.

SIN. — *Lathroedectus geometricus* Thorell 1875. *Spid. Caledonia, Madag. a. Reunion*, p. 138, tav. XXV, fig. 4; Simon 1884. *Arachn. rec. à Khartoum*, p. 21.

Una femmina var. β Thor. da Girma ad Hauacio (agosto 1893). Specie diffusa in Africa (Abissinia, Mozambico), nella sotto-regione malgascia, neotropica, ecc.

Fam. SCYTODIDAE

26. *Scytodes humilis*, L. Koch 1875. *Aegypt. u. Abyss. Arachn.*, p. 28, tav. IV, fig. 1.

Due giovani femmine da Lugh a Bardèra (aprile 1893); specie finora segnalata dell'Amasen.

27. *Scytodes univittata*, Simon 1882. *Arachn. de l'Yemen mérid.*, in *Ann. Mus. Civ. Genova XVIII*, p. 38 (242).

SIN. — Cf. Pavesi, *Arachn. Somalia*, p. 6 — Add. Simon 1885, *Faune arachnol. Aste mérid.* II. *Arachn. rec. à Ramnad*, p. 38; id. 1890 *Arachn. de l'Yemen* in *Ann. Soc. entom. France*, p. 88 (12); Thorell, *Primo saggio sui ragni birmani*, p. 81.

Maschio e femmina di Dolo (aprile 1893) « fascia lata cephalothoracis » di questa specie variabile, diffusa dallo Yemen all'Indostan (Sim.), in Birmania (Thor.) e Somalia (Pavs.), della quale credo ancora ignoto il

Maschio. — Ha zampe più lunghe e robuste della femmina; femore I, come in altre specie africane (*major* Sim. 1886 del Senegal e della Riunione = *thoracica* Vins. 1863 non Latr.), fra i peli, armato inferiormente da due serie ben discoste di spine nere, brevi e crescenti, alcune curve, non raggiungenti l'apice dell'articolo; metatarso III pure armato da una sola serie, anteriore, di piccole spine crescenti e sempre più sottili, che divide i lunghi peli. Palpi testacei, con l'estremità degli articoli

bruna; corti, a tibia lunga quant'è larga, ovata, tarso globoso alla base, prolungata in punta lunga il doppio, pelosa, con due griffi; bulbo subgloboso alla base, poi cilindrico e terminato in una spina nera, brevissima, all'orificio dello stilo.

Fam. AGALENIDAE

28. **Agalena lepida**, Cambr. 1876. *On Egypt. Spid.*, p. 558.

Una femmina incompletamente sviluppata di Aloï ed altra più giovane di Salolè (agosto 1893). Specie finora conosciuta soltanto dell'Alto Egitto.

Fam. DRASSIDAE

29. **Chiracanthium aculeatum**, Simon 1884. *Arachn. rec. à Khar-toum par Vossion*, p. 26, tav. I, fig. 5.

Due maschi ad. nella regione dell' Ueb (febbraio-marzo 1893) e del Sagan od Omo a Gubala Ginda (dicembre). Sono identici a quello del Sudan egiziano per l'armatura del palpo e del femore II, quindi diversissimi dal *molle* L. Koch 1875 dei Bogos.

30. **Heradida 4-maculata**, Pavesi 1895. *Arachn. Giuba*, p. 16 (308).

Un solo giov. maschio al lago (Abbaja) Ruspoli in novembre 1893, che, essendo imperfettamente sviluppato, non mi concede di completare la descrizione della specie con quella del sesso maschile.

31. **Aphantaulax Albini** (Aud.) 1825-27 in Savigny, *Descr. de l'Egypte*, 2.^a ed. XXII, p. 385, Arachn. tav. V, fig. 8, sub: *Clubiona*.

SIN. — **Micaria Albini** L. Koch 1866. *Drass. fas. 1*, p. 55, tav. III, fig. 39-41 (sp. invis. Cambridge *Egypt. Spid.*, p. 628).

Un maschio ad. di Coromma (ottobre 1893), che non ha evidente la macchia semilunare bianca alla base dell'addome, ma le sole a metà.

32. **Castaneira micaria**, Simon 1886. *Mat. pour servir à la faune des Arachn. du Sénégal*, p. 378, sub: *Tylophora*; *Hist. nat. Araignées*, 2.^a ed. II. 1897, p. 167.

Una femmina quasi perfetta della selva di Salmoreto sull' Uebi Scebeli (23 gennaio 1893), che riferisco alla specie finora indicata del Senegal, e tosto riconoscibile dalle altre dell' Africa orientale per le zampe II. III. IV lineate di nero.

33. **Castaneira venustula** (Pavesi) 1895. *Aracn. Giuba*, p. 19 (511), sub: *Tytophora*.

Una femmina ad. da Girma ad Hauacio (agosto 1893).

Fam. DYSDERIDAE

34. **Ariadne insidiatrix** (Forsk.) in Aud. 1825-27. *Descr. Egypte*, 2.^a ed. XXII, p. 308, Aracn. tav. I, fig. 3, sub: *Ariadna*.

SIN. — *Ariadne insidiatrix*, Walckenaer 1837, *Ins. apt.* I, p. 264; Cambridge 1876, *On Egypt. Spid.*, p. 547.

Una sola femmina ad. di Hauacio (agosto 1893), di specie vivente anche in Italia (Thorell) ed in Egitto (auct.).

Fam. THERAPHOSIDAE

35. **Leptopelma dubia**, Karsch 1878. *Ueb. die in Mossambique ges. Arachn.*, p. 314, tav. I, figg. 1-1a.

Una femmina da Gellago a Girma (luglio 1893) con le mandibole testaceo-brune, come cefalotorace e zampe, anzichè nere.

36. **Harpactira constricta**, Gerst. 1873. *Gliederth.* in v. d. Decken's Reise in Ost-Afrika III. II, p. 486 ♀; p. 487, sub: *chordata* ♂.

SIN. — Cf. Pavesi, *Aracn. Zambesi*, p. 3.

Una femmina giovane di Medo-Erelle (luglio 1893) e tre maschi ad. di Sammané (gennaio), Conso (novembre), Gubala Ginda (dicembre) di diversa grandezza, da 20 a 30 mill., sebbene tutti completamente sviluppati, uguali per la forma della spina del bulbo e dello sperone apicale della tibia I, gracile, curvato e subarticolato a metà.

37. **Harpaxotheria ectypa**, Simon 1889. *Descr. d'espèces afric. nouv. de la famille des Avicularidae*, p. 13.

Due maschi, uno più piccolo dell'altro, ma parimenti adulti, a Coromma (ottobre 1893). Specie finora segnalata soltanto d'Abissinia (viaggio Raffray).

38. **Thelechoris Karschii**, Bös. u. Lenz 1895. *Ostafrikan. Spinnen*, p. 3, tav. II, fig. 31-31a-31b.

Una sola femmina, incompletamente sviluppata e malconcia, della regione dell'Ueb (febbraio-marzo 1893). Specie finora conosciuta di Kihengo (viaggio Stuhlmann).

Fam. HETEROPODIDAE

39. **Selenops aegyptiaca** (Aud.) 1825-27 in Savigny, *Descr. de l'Egypte*, 2.^a ed. XXII, p. 394, Aracn. tav. VI, fig. 6.

SIN. — Cf. Pavese, *Aracn. Sctoa*, p. 100 e nota 1; *Aracn. Assab e Massaua*, p. 3 (199); *Aracn. Somalia*, p. 9; *Aracn. Zambesi*, p. 3.

Tre femmine di Dolo (aprile 1893) e Aloi (agosto).

Vive in Siria ed in quasi tutta la regione etiopica dall'Egitto al Madagascar e Senegal.

40. **Sparassus Walckenaerii** (Aud.) 1825-27 in Savigny, *Descr. de l'Egypte*, 2.^a ed. XXII, p. 390, Aracn. tav. VI, fig. 1, sub: *Philodromus*.

SIN. — Cf. Pavese, *Aracn. Tunisia*, p. 364; *Aracn. Sctoa*, p. 95; *Coll. Bricchetti*, p. 2 (123); *Aracn. Assab e Massaua*, p. 2 (198) e 4 (200) sub: *Argelasit*; *Aracn. Guba*, p. 21 (513); *Aracn. Somalia*, p. 9.

Una femmina giov. di Dubuluh (20 dicembre 1893).

Vive in molte località africane (Abissinia ecc.), oltre che in Arabia e nella regione mediterranea.

41. **Sparassus (Olios) fasciventris**, Simon 1880. *Révis. de la fam. des Sparassidae*, p. 86, sub: *Olios*.

Due maschi ad., uno più piccolo dell'altro, di Dimti (7 marzo 1893) e Bela (giugno).

Specie descritta su femmina di Zanzibar (viaggio Raffray), alla quale riferisco questi maschi pel disegno caratteristico dell'addome, avendo al dorso una semplice linea mediana nera nella seconda

metà, seguente la figura lanceolata della prima, ed al ventre una fascia longitudinale bruna, che comincia al davanti della rima epigastrica, gradatamente attenuata all'indietro e non raggiungente le filiere, anzi separatane da un solco trasversale cutaneo.

Maschio. — *Cefalotorace* (lungo 7-9, largo 6-8 mill.) a fronte più stretta, pubescenza fulva più fitta tra gli occhi mediani e laterali posteriori, setole al davanti del clipeo, più lunghe e nere agli angoli di esso, brevi ed in gruppo fra gli occhi laterali. *Palpi* robusti, rosso-bruni; femori armati di 1 spina mediana prebasale, 1 preapicale, 2 brevi apicali, accompagnate ai lati da 1 forte e lunga; patella un po' più lunga che larga, con 1 spina esterna a metà; tibia lunga come la patella, crescente, armata di 2 spine interne vicine e 2 esterne fra loro più staccate, con angolo esterno mucronato, nero, un po' in dentro continuato da una robusta apofisi, rosso-bruna, più lunga dell'articolo, ensiforme, ottusa all'estremità, diretta innanzi ed in basso, un po' curva in dentro; tarso largo, più lungo di patella e tibia, rosso-bruno a pubescenza fulva; bulbo ovoidale lungo, nero, con apertura dentata, giallognola, sotto il margine del tarso.

42. **Sparassus** (*Midamus*) **longipes**, Simon 1884. *Arachn. rec. à Khartoum*, p. 9, tav. I, fig. 13-15.

Un solo maschio ad. a Bidduara (settembre 1893).

Il gen. *Midamus* Sim. 1880 è stato soppresso dallo stesso autore (*Hist. nat. Araignées*, 2.^a ed. II, 1897, p. 33 e 46), rifondendolo con *Sparassus* Walck. 1805, al quale unisce pure *Olios* W. 1837.

Fam. THOMISIDAE

43. **Tibellus** **Vossioni**, Simon 1884. *Arachn. rec. à Khartoum*, p. 10, fig. 4.

Una sola femmina nel deserto fra Errer-es-Saghir e Milmil (gennaio 1893).

Il tipo del Sudan egiziano era maschio.

Femmina. — Distinguesi per i palpi lunghi, armati di una

spina interna a metà della tibia, tre intorno alla base del tarso, che è testaceo-rossastro, e per l'epigina cuoriforme, che cuopre davanti le vescicole seminali ed ai lati della punta ottusa ha gli orifici vulvari. Gli occhi laterali posteriori sono, come nel maschio, straordinariamente « *reculés* ».

44. **Thanatus rubicundus**, L. Koch 1875. *Aegypt. u. Abyss. Arachn.*, p. 61, tav. VI, fig. 3.

SIN. — Cf. Pavese, *Arachn. Scioa*, p. 57; *Arachn. Gtuba*, p. 23 (515); *Arachn. Somalia*, p. 9, sub: *Fabricii*.

Una sola femmina, imperfettamente sviluppata, da Gellago ad Arigalgali (luglio).

Questa specie, che ha forse per sinonimo il *Th. africanus* Karsch 1878 di Zanzibar, e credo anche il *rhombiferens* Aud. nec Walck. d'Egitto, è rappresentata in tutte le mie collezioni da esemplari incerti.

45. **Thomisus albus** (Gmelin) 1778, in Linneo *Syst. nat.* ed. 13.^a, l. v, p. 2961, sub: *Aranea*.

SIN. — Cf. Pavese, *Arachn. tunts.*, p. 89 (365); *Arachn. Inhambane*, p. 18 (551).

Una giov. femmina di Bidduara (settembre 1893).

Specie diffusa dall'Europa settentrionale al Transvaal (Simon, *Arachn. rec. dans l'Afrique australe* 1896, p. 221) ed altrove.

46. **Thomisus daradioides**, Simon 1890. *Arachn. de l'Yemen*, in Ann. Soc. entom. Fr., p. 106 (30).

Due femmine ad. fra Ettoke e Bidduara e di Giofa (settembre 1893).

Specie finora conosciuta dell'Arabia meridionale, ben distinta pel triangolo nerastro limitante lo spazio oculare bianco. In questi esemplari, una macchia bruna alla faccia anteriore del femore e della tibia I rammenta l'*albohirtus* Sim. 1884 di Cartum, che però le ha anche al II paio di zampe e manca della linea nera alla fronte, mentre è irsuto come gli *Heriæus*.

47. **Tmarus Piochardi**, Simon 1866. *Sur quelq. Araign. d'Espagne*, in Ann. Soc. entom. Fr., p. 284, tav. IV, fig. 10, sub: *Thomisus*; *Arachn. de France*, II. 1873, p. 261; *Arachn. de l'Yemen*, p. 107 (31).

Due femmine da Salolè a Girma e di Hauacio (agosto 1893) con tubercolo addominale poco prolungato.

Specie mediterranea e nuova per l'Africa continentale, quantunque già nota della regione zoologica etiopica (Aden).

48. **Monaeses griseus**, n. sp.

Cephalothorace tibia cum patella I multo brevior, testaceo-fusco, punctis nigris et albomarmorato; pedibus inermibus, testaceis, I et II paris antice nigro-punctulatis; abdomine triplo longiore quam latiore, griseo, vittis duabus dorsalibus obscurioribus, ventre vitta longitudinali fusca.

Long. corporis 6 mill. Mas ignotus.

Una femmina di Salolè (9 agosto 1893).

Cephalothorace lungo 2, largo 1 mill., molto più breve della tibia e patella I, un po' meno anche della sola tibia I, testaceo-fosco, con punticini neri sparsi e spruzzato di bianco, specialmente ai lati, formandovi quasi una fascia; clipeo proclive, pressochè orizzontale, alto come la lunghezza del quadrilatero mediano degli occhi. *Occhi* neri, i mediani anteriori più piccoli di tutti, i laterali sopra eminenze mamillari bianchiccie, prima serie retta, seconda leggermente recurva, mediani in trapezio alquanto più stretto davanti. *Mandibole* brevi, testaceo-fosche, con alcune piccole setole nere alla faccia anteriore. *Sterno*, *labbro* e *mascelle* testacee. *Palpi* brevi, testaceo-foschi. *Zampe* I (10 mill.), II (9), IV (5), III (4), inermi, finamente pelose agli ultimi articoli, testacee di sotto, le posteriori con alcuni punticini neri al di sopra, le I e II grigie al davanti per molti punti neri di diversa grandezza, sul metatarso più grossi ed uno formante anello all'apice dell'articolo. *Addome* lungo $4\frac{1}{2}$ mill., il triplo della larghezza, tronco davanti, corrugato e conico alla parte posteriore oltre le filiere, grigio, con due fascie dorsali più scure e ondulate ai lati del campo mediano, entro le quali tre paia di punti oblungi neri, altri sui fianchi ed alla base di setole dell'appendice codale; fascia

ventrale mediana stretta, bruno-chiara, fra due bianchiccie, punteggiate nel senso della lunghezza. *Epigina* piccola, in lamina rosso-bruna, cuoriforme, tronca all'apice posteriore, seguito da due punti. *Filiere* testaceo-fosche.

Del tipo *paradoxus* Lucas 1849 (*Expt. Alg. Artic.* I, p. 193, *Arachn.* tav. XI, fig. 1) e più somigliante a questo che al *pustulosus* da me descritto (*Arachn. Giuba*, p. 513-21) su altra femmina dell'alto Ganale Guddà.

49. **Synaema diana** (Aud.) 1825-27 in Savigny, *Descr. de l'Égypte*, 2.^a ed. XXII, p. 399, *Arachn.* tav. VII, fig. 1, sub: *Thomisus* (nec *Th. diana* Walck.).

SIN. — *Diaea diana*, Cambridge 1876. *On Egypt. Spid.*, p. 5-0.

Synaema diana, Simon 1882. *Arachn. de l'Yemen mérid.*, p. 20 (224); *Hist. nat. Araignées*, 2.^a ed. I, fas. 4. 1895, p. 1036.

Una sola femmina a Medo-Erelle (luglio 1893) della specie trovata, oltre che nell'Egitto, anche ad Aden, ecc.

50. **Synaema imitatrix** (Pavesi) 1883. *Arachn. Scioa*, p. 59, sub: *Diaea*.

Una femmina a Coromma (ottobre 1893).

51. **Xysticus jugalis**, L. Koch 1875. *Aegypt. u. Abyss. Arachn.*, p. 63, tav. VI, figg. 4-4a.

Un solo maschio, incompletamente sviluppato, ad Hauacio (agosto 1893), come maschio era il descritto dell'Amasen, restandone ignota tuttora la femmina.

Fam. LYCOSIDAE

52. **Tarentula tarentulina** (Aud.) 1825-27 in Savigny, *Descr. de l'Égypte*, 2.^a ed. XXII, p. 363, *Arachn.* tav. IV, fig. 2, sub: *Lycosa*.

SIN. — Cf. Pavesi, *Arachn. Inhambane*, p. 25 (558); *Arachn. Giuba*, p. 30 (552); *Arachn. Somalia*, p. 10.

Parecchie femmine e maschi ad. e giov. di Borta Biscei (19 febbraio 1893), regione dell'Ueb (febbraio-marzo), Magala re

Umberto (14 marzo), questa con ventre testaceo in vece di nero, Aloï, fra Girma e Hauacio (agosto), Herghesa (settembre).

Ho un maschio anche di Nkole nell'Africa centrale (racc. Emin-Casati).

53. *Ocyale atalanta*, Aud. 1825-27 in Savigny, *Descr. de l'Égypte*, 2.^a ed. XXII, p. 374, tav. 4, fig. 10 (mala).

SIN. — *Dolomedes ocyale* Walckenaer 1837, *Ins. apt.* I, p. 353.

Trochosa lactea L. Koch 1875, *Aegypt. u. Abyss. Arachn.*, p. 80, tav. VII, fig. 6.

Trochosa virulenta Cambridge 1876, *On Egypt. Spid.*, p. 600.

Ocyale atalanta Simon 1886, *Arachn. du Sénégal*, p. 358.

Un solo maschio dell'Uebi Scebeli (1891). Specie sparsa in tutta l'Africa dal basso Egitto all'Abissinia, dalla costa orientale all'occidentale (Sierra Leona, Congo), tipo del genere *Ocyale* Aud. non auct., secondo Simon loc. cit. p. 357.

Fam. CTENIDAE

54. *Anahita nigratarsis*, n. sp.

Cephalothorace longiore quam tibia IV paris, antice longe attenuato, rufo-brunneo, vittis tribus incerte albo-pilosis ornato; clypeo oculis mediis antice haud latiore; oculis mediis posticis majoribus quam reliquis, linea secunda oculorum laevissime procurva; sterno tuberculis binis, minimis, posticis; mandibulis fulvo-pilosis, ad sulci unguicularis marginem inferiorem tridentatis; tibia palporum maris subtus tuberculo apicali, extus apophisi laminare, nigra, infra curvata, bulbo unco medio forte, stylo longo arcuato interne munitis; pedibus rufo-brunneis, exceptis coxis femorumque lato inferiore testaceis, metatarsis et tarsis nigris; abdomine inverse ovato, testaceo-fusco, vittis lateralibus in parte antica, quatuor macularum paribus in parte postica, nigris.

Long. corp. 15 mill. *Foemina ignota.*

Un solo maschio ad. di Hauacio (agosto 1893).

Cephalothorace lungo 8 mill., più lungo della tibia IV, largo in massima 6 a livello del III paio di zampe, ovato, assai attenuato e declive all'innanzi, non molto convesso, stria mediana abba-

stanza lunga, rosso-bruno, più scuro nelle strie mediana e rag-
gianti, liscio, con una fascia mediana e le laterali vagamente
coperte di peli bianchi. *Clipeo* alto come il diametro degli occhi
anteriori. *Occhi* della prima linea mediocri, appena separati;
mediani posteriori più grandi di tutti, scostati mezzo diametro;
laterali anteriori un po' ovali, piccoli, molto più vicini ai mediani
posteriori e formanti con essi la seconda linea, leggermente
procurva; laterali posteriori in linea recurva coi rispettivi me-
diani; quadrilatero dei mediani più largo al di dietro. *Sterno* più
lungo che largo, con due piccoli tubercoli a livello delle coscie
III, testaceo in mezzo, rosso-bruno ai lati. *Mandibole* rosso-brune,
vestite di peli fulvi, divergenti all' apice, tridentate al margine
inferiore del solco unguicolare, i due denti verso l' articolazione
dell' uncino vicini fra loro, il terzo più staccato. *Labbro* non più
lungo della larghezza, nè raggiungente la metà delle mascelle,
rosso-bruno; *mascelle* dritte, parallele, testacee, rossastre all' in-
terno. *Palpi* fulvo-testacei, a tarso bruno, vestito di peli fulvi;
abbastanza lunghi e robusti, femore con una serie superiore di
spine lunghe e brevi, un paio apicale in mezzo a due spine
laterali, l' interna più forte; patella armata di spine, con un
tubercolo inferiore rosso-bruno ed un' apofisi apicale esterna la-
minare, curva in basso, tronca all' estremità, nera; bulbo grande,
munito di un processo a metà del lato esterno ed uncinato in
alto, più uno stilo lungo, attenuantesi, che gira al margine in-
terno del tarso. *Zampe* robuste, 4. 1. 2. 3 (I. 32, II. 28, III. 26,
IV. 34 mill.), rosso-brune, tranne che alle coscie ed alla faccia
inferiore dei femori testacee, nere ai metatarsi e tarsi; tibie an-
teriori armate al di sotto da quattro paia di forti spine. *Addome*
inversamente ovato, tronco al davanti, testaceo-fosco punteggiato
di nero, con una lunga macchia fusata, testacea, sulla linea
mediana del dorso, due fascie laterali nere nella metà anteriore,
seguite da quattro paia di macchie nere, le prime rotonde, le
successive lineari trasversali; ventre testaceo-fosco, epigastrio
testaceo con rima nera. *Filiere* fosche.

Se *Ctenus vividus* Blkw. 1865 (*Aran. from East Central Africa*,
p. 337) fosse una *Caloctenea*, questa *Anahita* potrebbe esserne il

maschio; ma, nel dubbio, la tengo distinta specificamente e la credo nuova del genere anche per l'Africa orientale.

Fam. PISAURIDAE

55. *Nilus oblongus*, n. sp.

Cephalothorace aequae lato atque longo, olivaceo, vittis albis submarginatibus parallelis usque ad angulum clypei; mandibulis testaceis pedibusque testaceo-olivaceis concoloribus; abdomine oblongo, vitta dorsali lata olivaceo-fusca albo-lineolata et vittis lateralibus niveis ornato.

Long. corp. 9 $\frac{1}{2}$ mill. *Mus* ignotus.

Una sola femmina, incompletamente sviluppata, di Gubala Ginda (dicembre 1893).

Cephalothorace lungo 4 mill. ed altrettanto largo a metà, ristretto al davanti dell'inserzione delle zampe I, testaceo-olivastro, con una stretta fascia bianca submarginale, estesa per tutta la lunghezza fino all'angolo del clipeo, e due brevi linee bianche, parallele, dietro gli occhi laterali della seconda serie; clipeo assai più largo della serie posteriore degli occhi e poco meno alto della lunghezza del quadrilatero mediano. *Occhi* entro macchie nere, in due serie recurve, l'anteriore più breve e più recurva della posteriore; occhi anteriori più piccoli, quasi equidistanti, i laterali piccolissimi ed ugualmente discosti dai mediani della I e II serie; occhi laterali posteriori più grossi di tutti diretti all'indietro; quadrilatero mediano un po' più stretto al davanti. *Mandibole* robuste, divergenti verso l'apice, armate di 3 denti rossi, uguali, a metà del margine posteriore del solco unguicolare, 2 disuguali in basso del margine anteriore, che è vestito di lunghi peli arruffati; uncino rosso. *Labbro* testaceo-verdastro; *mascelle* testacee, a margine anteriore ottuso; *sterno* testaceo, largamente marginato di nericcio ai lati. *Palpi* giallognoli, spinosissimi, le più lunghe spine all'apice della patella e sulla tibia, 4 piccole all'apice del femore. *Zampe* abbastanza robuste, quasi uguali (I. 17, II. 17, III. 16, IV. 18 $\frac{1}{2}$ mill.), armate di numerose e forti spine su tutti gli articoli, nella tibia

e nel tarso anche inferiormente, testaceo-olivastre, più pallide alla faccia inferiore della prima metà ed al tarso, senza traccia d'anelli. *Addome* oblungo, largo meno della metà della lunghezza, con la base un po' incavata sormontante il cefalotorace, ornata di una larga fascia dorsale bruno-olivastra, che comprende 3 o 4 paia di lineette bianche ed è limitata da due fascie laterali bianchissime; ventre testaceo-fosco come le *filiere*.

Sebbene incompletamente sviluppato, le dimensioni triple, la forma oblunga dell'*addome*, la mancanza della striscia bruna sulle mandibole, d'ogni traccia d'anelli alle zampe e della solita macchia fusata alla base dell'*addome*, servono a distinguerlo dal *N. curtus* Cambr. 1876 (*On Egypt. Spid.*, p. 596, tav. LX, fig. 13) di Alessandria d'Egitto, pure descritto su esemplari immaturi e tipo del gen. *Nilus* Cambr. (loc. cit.). Questo è riferito dall'autore ai licosidi, quale transizione fra *Ctenus* e *Dolomedes*, nell'aspetto simile al *Dolomedes fimbriatus* C. K.; credo che ora debbasi mettere nella nuova famiglia dei pisauridi di Simon (*Arachn. de l'Yemen* 1890, p. 82-6), costituita appunto da *Pisaura* Sim. (*Oeyale* auct. excl. Aud.), *Dolomedes* W., *Podophthalma* Br. Cap. già tipo della famiglia podoftalmidi di Cambridge, ecc.

56. **Podophthalma bayaonniana**, Br. Capello 1886. *Descr. de algunas sp. arachn. de possessões portug. do ultramar*, p. 13, tav. II, fig. 1, sub: *Bayoniana*.

SIN. — Cf. Pavesi, *Arachn. Inhambane*, p. 20 (553); *Arachn. Setoa*, p. 77.

P. affinitata Cambridge 1877, *On some new Sp. Arachn. and Remarks on the Fam. Podophthalmides a. Dinopides* in *P. Z. S.*, p. 569.

Una sola femmina da Gellago a Girma (luglio 1893). I peli bianchi del cefalotorace formano due fascie submarginali continue, come in *P. Elliotti* Cambr. 1877 dell'India.

57. **Tetragonophthalma bilineata**, Pavesi 1895 (20-30 luglio) *Arachn. Giuba*, p. 32 (524).

SIN. — **T. Stuhlmanni**, Bos. u. Lenz 1895, *Ostafrik. Spinnen*, p. 13, tav. II, figg. 19-19 a.

Due femmine fra Salolé e Girma e da Girma ad Hauacio (agosto 1893).

Io l'ho descritta sopra esemplare raccolto nell'alto Ganale Guddà dal cap. Bottego; Bösenberg e Lenz su femmina di Zan-zibar, raccolta dal dott. Stuhlmann; è difficile stabilire la priorità, mancando la data precisa della pubblicazione degli aracnologi amburghesi.

Fam. OXYOPIDAE

58. *Peucetia arabica*, Simon 1882. *Arachn. de l'Yemen mérid.* in Ann. Mus. civ. Genova, p. 12 (216); *Arachn. de l'Yemen* in Ann. Soc. entom. Fr. 1890, p. 113 (37).

Una femmina ad. di Hauacio (agosto 1893), per i tubercoli spinosi della vulva, le mandibole unicolori, i punti rossi e bruni dei femori, ecc. identica alle descritte di Aden, ritrovate a Suez.

59. *Peucetia fasciventris*, Simon 1890. *Arachn. de l'Yemen* in Ann. Soc. entom. Fr., p. 113 (37).

Cinque maschi e femmine ad. e giov. di Debain nell'Ueb (23 febbraio 1893), nel deserto di Banas (luglio), a Coromma (ottobre-novembre). Nuova per l'Africa continentale.

Quanto alle femmine, solo sesso descritto, non serbo dubbio di determinazione per la presenza e forma delle corna vulvari, dentate all'apice; però il campo mediano del ventre è verde pallido senza fascia purpurea e la giovane di Banas va priva anche delle linee nere alle mandibole.

Maschio. — L'esemplare della stessa località e raccolto insieme con questa giovane, come quello ad. di Debain, hanno la fascia purpurea ventrale, sul dorso dell'addome tre paia di macchie bianche in campo rosso, limitato da linee bianche, ai fianchi una linea testacea; mancano di stria anteriore alle mandibole, presente nelle femmine ad., hanno testaceo-verdognoli i trocanteri delle zampe, accenni di anelli su queste, particolarmente ai capi del metatarso; palpi brevi, testacei, con 2 grandi aculei vicini, sorgenti l'uno all'estremità distale della patella, l'altro alla basale della tibia, tarso ovato, nero, setifer, con

l'apofisi esterna del bulbo perpendicolare, genicolata, gracile alla base, ottusa all'estremità.

È del gruppo *striata* Karsch 1878 (*Ueb. einige im Zanzibargebiete erbeut. Arachn.* in Zeitschr. ges. Naturwiss., p. 317, tav. VIII, fig. 6) dell'Africa orientale (Simon laps. « occidentale »), ma con corna vulvari alquanto diverse; pel sistema di colorazione somiglia alla *Lucasi* Vins. 1863 delle is. mascaregne, mancante però di corna vulvari, come la *transvaalica* Simon 1896.

60. **Peucetia Dumontii** (Vinson) 1863. *Aran. Réun. Maur. et Madagascar*, p. 31 e 299, tav. XIII, fig. 2, sub: *Sphasus*.

Maschio e femmina ad. sull'Elbà (13 febbraio 1893), per la vulva del gr. *virescens* Cambr. 1872 (*Spid. of Palestine a. Syria*, p. 314).

Descritta dell'is. Maurizio, io ne ho una femmina anche di Nkole nell'Africa centrale (race. Emin-Casati).

61. **Oxyopes flavipalpis** (Lucas) 1838. *Arachn. Voy. au Gabon*, p. 388, tav. XIII, fig. 3, sub: *Sphasus*.

SIN. — Cf. Pavese, *Aracn. Gluba*, p. 34 (526).

Due femmine ad. dell'Ueb (febbraio-marzo 1893) e di Dolo (aprile).

Fam. ERESIDAE

62. **Stegodyphus Hildebrandti** (Karsch) 1878. *Ueb. einige im Zanzibargeb. erb. Arachn.*, p. 319, tav. VIII, fig. 7, sub: *Eresus*.

SIN. — Cf. Pavese, *Aracn. Scioa*, p. 81, sub: *S. mimosarum*; *Aracn. Somalia*, p. 10.

Una sola femmina di Debain nella valle dell'Ueb (23 febbraio 1893) con disegno addominale indistinto.

Diffuso dallo Scioa al Capo di Buona Speranza (Simon, *Arachn. réc. dans l'Afrique australe* 1896, p. 220, sub: *gregarius*). Ho già provato che il *gregarius* Cambr. 1889 (*On some new Sp. a. a new Gen. of Araneidea* in P. Z. S. p. 42, tav. II, figg. 4-5)

è sinonimo del *mimosarum* Pavs. 1883, come questo dell'*Hildebrandti* Karsch 1878.

63. **Palpimanus gibbulus**, L. Dufour 1820. *Descr. de six Arachn. nouv.*, p. 364, tav. LXIX, fig. 5.

SIN. — Cf. Pavesi, *Arachn. tunis.*, p. 101 (377).

Una femmina nel deserto di Banas (luglio 1893).

Abita, oltre la regione mediterranea e l'Asia (Yemen, India), gran parte dell'Africa (Tunisia, Algeria, Abissinia), anche centrale (Nkole, racc. cap. Casati); da non confondersi coi *P. transvaalicus*, *capensis* e *globulifer* Sim. (*Descr. d'espèces nouv. de l'ordre Araneae* 1893, p. 312-13) dell'Africa australe.

Fam. ATTIDAE

64. **Hasarius Adansonii** (Aud.) 1825-27 in Savigny, *Descr. de l'Egypte*, 2.^a ed. XXII, p. 404, Arachn. tav. VII, fig. 8, sub: *Attus*; p. 406, tav. VII, fig. 13, sub: *Attus tardigradus*.

SIN. — **Salticus capito** Lucas 1839 in Barker-Webb et Berthelot, *Hist. nat. Canaries*, II, 2, Arachn. p. 27, tav. VII, fig. 8.

Attus nigro-fuscus Vinson 1863, *Aran. Réunion* etc. p. 59 e 302, tav. X, fig. 8.

Plexippus Adansonii Simon 1869, *Monogr. Attides d'Europe*, p. 644 (178) excl. sin. *Salticus oraniensis* Luc.; Cambridge 1876, *On Egypt. Spiders*, p. 622; Thorell 1892, *Ragni indo-malesi*, p. 426.

Hasarius Adansonii Simon 1871, *Révis. Attid.*, p. 330; id. 1885 *Faune arachn. Asie mérid.* II. *Arachn. rec. à Ramnad*, p. 30; id. 1890 *Arachn. Afrique orient. équat. expéd. Tétéki*, p. 129 (53); Thorell 1895 *Spid. of Burma*, p. 393.

Eris niveipalpis Gerstaecker 1873, *Gluederth.* in v. d. Decken's *Reise in Ost-Afrika*, p. 477.

Tre maschi e femmina da Lugh a Bardera (aprile 1893), di Malcaré (maggio) e Bidduara (settembre).

Specie già nota di molte località etiopiche (Tunisia, Algeria, Senegal, Egitto, Chilimangiaro, isole Sansibar, Maurizio) e di altre parti della paleogea.

65. **Menemerus balteatus** (C. L. Koch) 1846. *Die Arachn.* XIII, p. 68, fig. 1133 ♂ sub: *Marpissa*; ibid. p. 70, fig. 1135 ♀ sub: *M. dissimilis* part.?

SIN. — *Attus muscivorus* Vinson 1863, *Aran. Reunton* etc., p. 47 e 301, tav. X, fig. 1.

Marpissa balteata L. Koch 1875, *Aegypt. u. Abyss. Arachn.*, p. 88.

Una femmina di Bela (giugno 1893).

Sparso su tutte le coste d'Africa tropicale (Abissinia, Senegal, ecc.), nel Yemen, all'isola Riunione, Maurizio ed altrove.

66. **Mogrus leucochelis**, n. sp.

Cephalothorace brunneo, parte cephalica nigra rufo-pilosa, thoracica vittis marginalibus latis niveo-pilosis ornata; pilis oculorum rufis, clypei longissimis niveis; mandibulis niveo-pilosis; palpis brevibus, nigro-ciliatis, tibia ad angulum exteriorem apophisi, articulo brevior, antice directa, apice uncat, instructa; abdomine albo, vitta dorsali mediana integra, rufo-pilosa, postice lineis angulatis nigris persecta; ventre testacea, vitta longitudinali lata nigra.

Long. corp. 8 mill. circiter. Foemina ignota.

Un solo maschio ad. a Magala re Umberto in marzo 1893.

Cefalotorace con incavo mediano alla congiunzione della parte cefalica piana e la toracica declive; bruno, nella parte cefalica nero-violaceo e vestito di peli fulvi adagiati all'innanzi, ai lati della toracica nuda una larga fascia di peli bianchi, che comincia dall'occhio posteriore; peli degli occhi fulvo-rossastri, del clipeo lunghi, convergenti verso la linea mediana e bianchissimi. *Mandibole* verticali, robuste, rosso-brune, vestite sulla faccia anteriore di peli bianchissimi, brevi e meno folti verso l'uncino. *Mascelle* e *labbro* rosso-bruni col margine testaceo. *Sterno* nero. *Zampe* testaceo-rossastre, le I nere verso l'apice del femore, nella tibia e nel metatarso, le II soltanto alla tibia, con numerosi aculei, pelo fulvo e bianco, specialmente alla base del femore, fascio di peli più lunghi e neri sotto la tibia I. *Palpi* brevi, rosso-bruni, con peli fulvi e ciglia lunghe nere alla base del femore, ai lati della tibia e sopra il tarso; tibia crescente, quasi più larga della lunghezza, armata all'angolo di un'apofisi inferiore, più

breve dell'articolo, diretta all'innanzi, con uncino apicale un po' curvo all'indentro; bulbo rosso-bruno, sporgente all'interno e al davanti. *Addome* ovato, bianco ai lati, con fascia dorsale integra, nerastra, coperta di pelurie fulva e traversata alla parte posteriore da due o tre linee angolari nere; ventre testaceo, con larga fascia longitudinale mediana nera. *Filiere* superiori testacee, inferiori rosso-brune.

Molto affine al *praecinctus* Simon 1890 (*Arachn. de l'Yemen*, p. 117-41); ma distinta per la mancanza della cintura od arco bianco trasversale sulla parte cefalica, l'apofisi tibiale del palpo, anziché assai più lunga, più breve dell'articolo, le mandibole a pelo bianco, la fascia longitudinale nera del ventre, le dimensioni un po' maggiori. Si scosta anche di più dal *fulvovittatus* Sim. 1882 (*Arachn. de l'Yemen mérid.*, p. 213-41) e dalle altre specie di *Mogrus*.

67. **Thiene imperialis** (W. Rossi) 1847. *Neue Art. Arachn. k. k. Mus. Wien*, pag. 12, sub: *Attus*.

SIN. — Cf. Pavesi, *Arachn. Scioa*, p. 101; *Arachn. Giuba*, p. 35 (527), sub: *orbicularis*. — Thorell, *Ragni Indo-malesi* 1892, IV, II, p. 387.

Maschio e femmina di Magala re Umberto (aprile 1893) e Hauacio (agosto).

Diffuso in molte parti della paleogea dalla Birmania alla regione mediterranea ed in Africa (Tunisia, Egitto, Abissinia), anche centrale (nel Caragua racc. cap. Casati).

68. **Thiene bucculenta** (Gerst.) 1873. *Gliederth.* in v. d. Decken's Reise in Ost-Afrika, p. 473, tav. XVIII, fig. 4, sub: *Phidippus*.

SIN. — Cf. Pavesi, *Arachn. Giuba*, p. 35 (527).

Un maschio ad. fra Lugh e Bardera (aprile 1893).

Tanto quelli raccolti dal cap. Bottego che questo, a differenza della descrizione e figura di Gerstaecker, presentano addome attenuantesi all'indietro, superiormente alla base una fascia mediana testacea, alla parte posteriore due punti ed una piccola striscia trasversale bianca; ciò malgrado, non li ritengo di altra specie o nuova.

69. **Thiene orbicularis** (Gerst.) 1873. *Gliederth.* in v. d. Decken's Reise in Ost-Afrika, p. 476, sub: *Phidippus*.

SIN. — Excl. Pavese, *Arachn. Giuba*, p. 35 (527) = *imperialis* W. Rossi.

Un maschio ad. al lago (Abbaja) Ruspoli (novembre 1893), per fascia frontale bianca divisa, striscia longitudinale mediana del torace fra le laterali, striscia nera nella seconda metà dell'addome, un po' diversa dalla descrizione dell'unico maschio di Wanga, mentre in tutto il resto conviene.

Ord. OPILIONES

Fam. PHALANGIIDAE (Plagiostethi)

70. **Egaenus pachylomerus**, Simon 1879. *Descr. d'Opiliones nouveaux*, p. 1 (13).

SIN. — Cf. Pavese, *Arachn. Scioa*, p. 87.

Quattro femmine ad. e giov. di Hauacio (agosto 1893), Herghesa e Bidduara (settembre), Coromma (ottobre). Specie finora segnalata dell'Abissinia interna (viaggio Raffray) e dello Scioa (viaggio Antinori).

Fam. EPEDANIDAE (Mecostethi)

Amhara ⁽¹⁾ n. g.

Truncus inverse ovatus, antice sinuatus et dentibus quinque productis (2. 1. 2) armatus. Scutum dorsuale sulcis distinctis in areas sex divisum, primus inter cephalothoracem et abdomen procurvus. Areae liberae abdominis serie transversa dentium munitae. Tuberculum oculiferum ante medium partis cephalothoracicae positum, sat latum, supra utrinque in spinam erectam elevatum. Spiracula minuta in sulco pone coxas IV paris. Palpi corpore breviores, parte tibiale non longiore quam patellare, graciles, spinosi. Tarsi pedum I ex 5, alii ex 6-7 articulis constant.

(1) Nom. propr. gent. aethiop.

Generi Bupares Thorell 1889 ⁽¹⁾ *hoc valde affine, sed numero dentium marginis antici cephalothoracis, tuberculo oculorum angustiore palpisque gracilioribus; a* Sidama mihi 1895 ⁽²⁾ *tuberculo oculorum latiore, altiore et spinis erectis armato, distinguitur. Typus: A. grata, n.*

71. Amhara grata, n. sp.

Supra nigra, vitta submarginali scuti dorsualis, punctis in areis transversis et per tuberculum oculorum fascia media retroducta fulvo-testaceis, infra parte ventrali rufo-brunnea, late nigro-marginata; tuberculo oculorum in spinas duas breves elevato, triplo latiore quam altiore; scuti areis transversis et liberis abdominis serie dentium, postice majorum, armatis; coxis trocanteribusque pedum fulvo-testaceis, IV paris supra nigro-maculatis, reliquis articulis nigricantibus.

Long. trunci 4 mill.

Un solo esemplare di Giari Bule (settembre 1893).

Tronco lungo 4 mill., convesso nell'addome, regione sopranale nascosta; sopra nero, finamente punteggiato di fulvo-testaceo nell'area cefalica, più grossolanamente nelle trasversali dello scudo, con una fascia submarginale dentata all'interno e che oltrepassa la metà dello scudo medesimo, nonchè una fascia, che comprende il tubercolo oculare e gli giunge al di dietro, dello stesso colore. *Scudo* lungo poco più di 2 1/2 mill. e largo altrettanto posteriormente, strozzato a livello del III paio di zampe, sinuoso al margine anteriore, il cui dente esterno è più robusto degli altri; nella parte addominale meno convesso e dentato sempre più fortemente al margine posteriore di ogni area trasversa. *Tubercolo oculare* più vicino al margine anteriore dello scudo che al primo solco procurvo, trasversale, visto di fronte largo il triplo dell'altezza; spine o cornetti soproculari conici, brevi, non più lunghi dell'altezza del tubercolo, paralleli. *Occhi* neri, piccoli, ai lati di esso e discosti fra loro tre diametri. Aree libere

⁽¹⁾ *Araen. artrogastri birmant*, p. 166 (682).

⁽²⁾ *Araen. del Giuba*, p. 38 (530).

dell'*addome* appena recurve, dopo la terza ripiegate al di sotto, armate di spine presso il margine posteriore e vieppiù crescenti; ventre rosso-bruno, nerastro ai lati. *Mandibole* brevi; 1.º articolo cilindrico, granuloso, grigio, mano finamente granulosa e fulvo-testacea, dita testacee. *Palpi* testacei nel 1.º articolo, grigiastri negli altri, quasi neri alla base del femore: femore armato di 1 piccola spina apicale interna e di 4 maggiori e uncinato al margine infero-esterno; patella strozzata poco innanzi della base, con 2 spine interne preapicali; 2 spine più lunghe alla tibia, interne ed assai discoste fra loro; tarso con un paio di spine finissime al di sotto ed uncino più breve dell'articolo, pallido, con un punto nero alla base. *Zampe* 4. 1. 2. 3 (I. 7, II . . . , III. 7, IV. 10 mill.), fulvo-testacee alle coscie e ai trocanteri, trocanteri del IV paio in parte neri al di sopra, agli altri articoli nerastre, punteggiate di testaceo e con anello nero basale nel femore; coscia IV piramidata, granulosa allo spigolo antero-superiore; tarso I di 5 articoli, il calcagno lungo come la somma dei due seguenti, tarso III di 6, IV di 7, il calcagno lungo quasi come la somma dei tre seguenti, il penultimo più piccolo di tutti.

Ord. ACARI

Fam. TROMBIDIIDAE

72. *Trombidium tinctorium* (Linn.) 1767. *Syst. nat.* XIII. 1, p. 1025, n. 20, sub: *Acarus*.

SIN. — Cf. Pavese, *Aracn. Scioa*, p. 102; *Aracn. Giuba*, p. 41 (533); *Aracn. Somalia*, p. 11.

Molti esemplari sull' Ueb (febbraio-marzo 1893), a Dimti (7 marzo) e Malcaré (maggio).

Fam. ARGASIDAE

73. *Ornithodoros Savignyi* (Aud.) 1825-27. *Descr. de l'Egypte*, 2.^a ed. XXII, p. 426, *Aracn.* tav. IX, fig. 5, sub: *Argas*.

SIN. — Cf. Pavesi, *Arachn. Scioa*, p. 102; *Arachn. Giuba*, p. 41 (533); *Arachn. Somalia*, p. 11.

Cinque ad. e giov. di Borta Biscei (18 febbraio 1893), Malcaré (maggio), Hauacio (agosto).

Fam. IXODIDAE

74. **Hyalomma devium**, C. L. Koch 1844. *Syst. Uebers. Zecken*, p. 222, n. 16; *Uebers. Arachn. syst.* IV, p. 47, tav. VI, fig. 24 ♀.

Una femmina nell'Ogaden (1891) della specie segnalata soltanto dell'Africa meridionale e descritta su questo solo sesso.

75. **Amblyomma bimaculatum** (Denny) 1843. *Descr. of six supposed new Sp. of Parasites*, p. 312, tav. XVII, fig. 1 ♀, sub: *Ixodes*; p. 313, tav. XVII, fig. 2 ♂, sub: *I. hippopotamensis*.

SIN. — Cf. Pavesi, *Arachn. Giuba*, p. 42 (534).

Una femmina ad. di Banas (gennaio 1894).

76. **Amblyomma marmoreum**, C. L. Koch 1844. *Syst. Uebers. Ordn. Zecken*, X. 1, p. 224; *Uebers. Arachn. syst.* IV. 1847, p. 54, tav. VIII, fig. 29 ♂.

Un solo maschio senza indicazione di località nel 1893; anche Koch non descrive che questo sesso e ne dà per patria l'Africa meridionale.

77. **Amblyomma hebraeum**, C. L. Koch 1844. *Syst. Uebers. Zecken*, X. 1, p. 225; *Uebers. Arachn. syst.* IV. 1847, p. 63, tav. X, fig. 36 ♂.

Due maschi a Girma (agosto 1893).

La disposizione delle macchie, descritte in vece dal Koch qual colore fondamentale, è quella della specie; ma esse sono cupree marginate di giallo ed a riflessi metallici, come nel *venustum* Koch 1847, anzichè giallo-zolfine come in *hebraeum*. Ho osservato in altri issodi questo bell'effetto, che mi ricorda le piume ottiche di uccelli.

Fam. RHIPIDOSTOMIDAE

78. **Dermacentor pulchellus**, Gerst. 1873. *Gliederth.* in v. d. Decken's Reise in Ost-Afrika, III. II, p. 467, tav. XVIII, fig. 2.

SIN. — Cf. Pavesi, *Aracn. Gluba*, p. 43 (535); *Aracn. Somalia*, p. 11.

Un solo maschio nel deserto fra Errer-es-Saghir e Milmil (gennaio 1893).

79. **Rhipidostoma Leachii** (Aud.) 1825-27 in Savigny, *Descr. de l'Egypte*, 2.^a ed. XXII, p. 428, *Aracn.* tav. IX, fig. 9, sub: *Isodes*.

SIN. — Cf. Pavesi, *Aracn. Setoa*, p. 92.

Un maschio a Coromma (ottobre 1893).
